

Comunicato n. 33 - 2023

Roma, 28 giugno 2023

Ai rappresentanti provinciali e ministeriali del SI.N.PRE.F.

Ai delegati dell'Assemblea nazionale del SI.N.PRE.F.

Ai colleghi della carriera prefettizia

CRITERI PER LA NOMINA A PREFETTO

Centro!!

Cari colleghi,

ieri è stata una giornata intensa, da cui siamo usciti contenti perché abbiamo ancora una volta avuto conferma che il lavoro convinto, costante e serio premia sempre, nonostante il solito risolino di chi dice, da sempre, '...ma tanto non cambierà mai nulla!'.

Oltre alla riunione mattutina relativa all'indennità di risultato per il 2021 e le reggenze/sostituzioni per il medesimo anno, nel pomeriggio di ieri si è infatti tenuto un altro incontro con il Dipartimento del personale in merito alla definizione dei criteri per la nomina a Prefetto.

Risulta difficile nascondere la soddisfazione per il risultato ottenuto, perché quanto a grandi linee esposto dall'Amministrazione nell'occasione, rispecchia in larga parte le idee che da tempo abbiamo pubblicamente rappresentato e che hanno trovato, evidentemente, corrispondenza nella visione di futuro dei vertici del Gabinetto del Ministro.

Vertici cui va ancora una volta il nostro ringraziamento per l'impegno che stanno approfondendo a tutto tondo per riprendere le fila di una carriera fino ad oggi priva di visione, come concretamente testimoniato dalla nota sul tema in questione fattaci conoscere dal Direttore Centrale del personale nell'occasione, con la quale sono stato forniti indirizzi del tutto condivisibili sul tema al Dipartimento per le politiche del personale.

Due infatti sono le parole chiave emerse e che da tempo ripetiamo nell'incredulità diffusa: "merito" e "valutazione", assi portanti e indefettibili di tutte le carriere pubbliche, che dovrebbero consentire a anche alla nostra carriera di esprimere persone dotate di talento ed esperienza per gestire la cosa di tutti.

Ma passiamo subito ai fatti!

L'Amministrazione ha proposto di definire specifici "percorsi di carriera" (principio su cui noi abbiamo battuto, battiamo e batteremo fino allo sfinimento!!), ossia di approfondire criteri adeguati, volti a valorizzare non solo l'esperienza pregressa di ognuno ma, altresì, le skills di ognuno di noi alla luce di un modello di funzionario da formare negli anni, facendo appello sia ad istituti già previsti dall'ordinamento vigente ma, altresì, ipotizzando strumenti innovativi (tra cui, per indicarne alcuni, colloqui attitudinali o di *assessment*, anche ricorrendo ad esperti in tecniche di valutazione del personale nominati dal Ministro dell'Interno, del resto e come ab immemorabile ricordiamo, come previsto a norma dell'art. 8 del D.Lgs. 139/2000).

A ciò dovrà quindi corrispondere un sistema di valutazione che sia parametrato a quelli che saranno i nuovi criteri per poter diventare Prefetto.

È stata al contempo fatta una premessa metodologica, anche in questo caso da noi sempre posta a fondamento dell'avvio di un percorso simile, relativa alla necessaria e ragionevole differenziazione dei percorsi che saranno previsti per chi entrerà, nel prossimo futuro, a far parte della carriera prefettizia e per chi già ne fa parte.

Ciò risulta di pregnante importanza perché il prossimo ingresso dei nuovi colleghi costituirà una base per ripartire, per provare a valorizzare al massimo valori quali il merito, la competenza (di base e poi acquisita col tempo) e la valutazione, senza quindi disperdere quanto già maturato dai colleghi già presenti nella carriera.

Anche il metodo per compiere tale percorso proposto appare condivisibile: un gruppo di lavoro che l'Amministrazione ha in animo di istituire a strettissimo giro, forse anche prima della pausa estiva.

Tale gruppo, presieduto da un Prefetto nominato dal Capo Dipartimento del Personale, sarà composto da 12 unità, di cui 3 di nomina ministeriale e 9 di nomina sindacale (ogni organizzazione sindacale potrà quindi a sua volta proporre tre unità: un Prefetto, un Viceprefetto e un Viceprefetto Aggiunto).

La soddisfazione provata in momenti come ieri, non disgiunta dalla chiara consapevolezza della difficoltà di compiere e portare a termine un percorso irto di difficoltà ed eccezioni dei soliti Signor no, incapaci di guardare lontano ma solo i propri piedi, ci ha dunque spinto alla condivisione delle premesse e del metodo di lavoro prefigurato.

Un cammino in cui saranno importanti le idee di tutti noi, abituati da sempre a intendere il sindacato come un luogo di confronto comune e non strumentale a soliloqui di ogni sorta.

Ragion per cui, attendiamo i vostri contributi così da poter continuare a costruire insieme il nostro futuro.

A presto!

Il Presidente
Antonio Giannelli